

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Parrocchia Osimo Stazione-Abbadia

CRISTIANI DI PREGHIERA

“Senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri” (Santa Teresa di Calcutta)

Preghiera introduttiva

<u>Salmo 96 – Inno a Dio Re Universale</u>	
[1] Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra.	[8] date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri,
[2] Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.	[9] prostratevi al Signore in sacri ornamenti. Tremi davanti a lui tutta la terra.
[3] In mezzo ai popoli raccontate la sua gloria, a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.	[10] Dite tra i popoli: "Il Signore regna!". Sorregge il mondo, perché non vacilli; giudica le nazioni con rettitudine.
[4] Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dei.	[11] Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude;
[5] Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla, ma il Signore ha fatto i cieli.	[12] esultino i campi e quanto contengono, si rallegriano gli alberi della foresta
[6] Maestà e bellezza sono davanti a lui, potenza e splendore nel suo santuario.	[13] davanti al Signore che viene, perché viene a giudicare la terra. Giudicherà il mondo con giustizia e con verità tutte le genti.
7] Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza,	

Una via privilegiata per recuperare la dimensione più autentica della propria vita è costituita dal tempo dedicato alla preghiera.

Pregare è stabilire un dialogo intimo con Dio e con noi stessi.

Perché le parole non si spengano sulle nostre labbra o non si riducano a una ripetizione di abitudine, è necessario che impariamo a pregare.

Maestro di preghiera è e resta sempre Gesù.

Da Lui dobbiamo apprendere l'interiorità, il respiro, la forza.

Il Vangelo ripete con insistenza che la preghiera di figli ottiene sempre quello che domanda: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto" (Mt. 7,7). Ma il segreto è il nome di Gesù: "Se chiedete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà" (Gv. 16,23)

Chiedere "nel nome di Gesù" vuol dire domandare quello che è veramente il bene per noi che unicamente Dio conosce e può darci.

(Catechismo degli adulti – pag. 389, 390,391)

Forti nel nome di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 16, 23-28)

[23] Nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. [24] Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. [25] Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. [26] In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: [27] il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. [28] Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre".

La preghiera perfetta

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

“Dio abita dove lo si lascia entrare” (Enzo Bianchi)

Alcuni aspetti della preghiera:

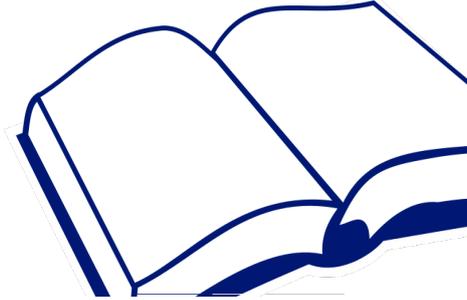
- personale e comunitaria,
- libera e con le formule della Chiesa
- silenziosa (meditazione e contemplazione), recitata e cantata
- di lode, di ringraziamento, di richiesta, di perdono,
- continua e quotidiana (“pregate senza stancarvi” – Lc. 18,1)
- fiduciosa (“senza di me non potete fare nulla” - Gv. 15,5)
- non solo con le parole (“non chiunque mi dice “Signore, Signore” entrerà nel Regno dei Cieli ma chi fa la volontà del Padre mio – Mt. 7,21)

Discussione

Come è la mia preghiera? Quando prego?

Cerco occasioni e condizioni propizie per mettermi in contatto con Dio?

Cosa chiedo a Dio? Come mi comporto nei momenti ed occasioni di preghiera comunitaria?



3^ Domenica di Avvento

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 1,6-8.19-28)

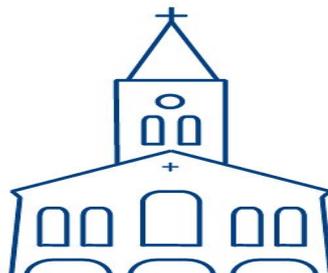
[6] Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. [7] Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. [8] Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.

[19] E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Chi sei tu?". [20] Egli confessò e non negò, e confessò: "Io non sono il Cristo". [21] Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No". [22] Gli dissero dunque: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". [23] Rispose: [24] Essi erano stati mandati da parte dei farisei. [25] Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". [26] Giovanni rispose loro: "Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, [27] uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo". [28] Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

La terza domenica di Avvento è chiamata anche "gaudete" dalla prima parola dell'antifona d'ingresso. La gioia che la liturgia ci propone non è però una gioia chiassosa e festaiola come vuole la società dei consumi ma una gioia contenuta e discreta, intensa e profonda; è la gioia dell'attesa del Signore che viene.

Ognuno è invitato a diventare un cristiano lieto: come Giovanni nel vedere la luce che viene e nel sentirsi voce al servizio della Parola, come il profeta nel sapersi riempito dallo Spirito, come Maria nel riconoscere e magnificare quello che il Signore ha operato.

La preghiera di questa settimana diventa allora una preghiera di lode e ringraziamento fatta non solo stando in ginocchio ma incarnata nel lavoro e nelle occupazioni quotidiane. Lo studio degli scolari, il lavoro degli operai, le incombenze domestiche espletate serenamente nella certezza che il Signore condivide ogni nostra giornata saranno il più bel inno alla gioia per la sua prossima venuta.



<p><i>O santissimo Padre nostro creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro. Venga il tuo regno affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno,</i></p>	<p><i>dove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione con te è beata, il godimento di te senza fine.</i></p> <p><i>(San Francesco)</i></p>
--	--

PICCOLA GUIDA PER PREGARE LA PAROLA

- GIOVEDÌ** **Invoca lo Spirito Santo e leggi con calma il brano del Vangelo previsto per la domenica successiva
Leggi un commento al brano**
- VENERDÌ** **Invoca lo Spirito Santo e leggi ancora il brano del Vangelo
Prova a fissare il “cuore” del testo evangelico in una frase o in una parola da richiamare durante i giorni successivi
Stabilisci un atteggiamento o un’azione concreta da fare**
- SABATO** **Medita di nuovo il “cuore” del testo evangelico fissato il giorno prima
Prega il Padre con una preghiera libera o con una preghiera preparata per la domenica seguente**
- DOMENICA** **Partecipa attivamente alla celebrazione dell’Eucarestia
Presta particolare attenzione alla proclamazione delle letture bibliche notando il legame tra prima lettura e brano evangelico**
- LUNEDÌ** **Prega lo Spirito Santo
Custodisci la Parola nel tuo cuore e lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano**
- MARTEDÌ** **Prega lo Spirito Santo e medita di nuovo il “cuore” del testo evangelico della domenica precedente. Lascia che porti frutto nella concretezza del quotidiano**
- MERCOLEDÌ** **Prega il Padre con una preghiera libera
Interrogati sull’andamento del proposito fatto e su come hai accolto la Parola ascoltata la domenica precedente**